



21.3243

**Postulat Romano Marco.
Weinschmuggel wirksam bekämpfen
und reduzieren****Postulat Romano Marco.
Lutter et réduire efficacement
le trafic de vin****Postulato Romano Marco.
Affrontare e ridurre in modo efficace
il contrabbando di vino**

CHRONOLOGIE

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 12.09.22

Romano Marco (M-E, TI): Am 6. März 2018 hat der Nationalrat das Postulat Dettling 17.3225, "Den Fleischschmuggel wirkungsvoll eindämmen", angenommen. Somit hat der Bundesrat am 20. Januar 2021 einen interessanten Bericht zur Thematik veröffentlicht.

Die Forderung dieses Vorstosses geht exakt in die gleiche Richtung. Die Dynamiken im Weinmarkt sind sehr ähnlich und müssen unter die Lupe genommen werden. Mit diesem Postulat muss das Phänomen des Weinschmuggels umfassend untersucht werden, um es bedeutend zu reduzieren. Ausserdem muss die konkrete Wirksamkeit der geltenden Gesetzgebung geprüft werden.

Perché un rapporto sul commercio illegale e sul contrabbando di vino? Perché il fenomeno nelle regioni di confine è presente, difficile tuttavia da intercettare e quantificare. Ma vi sono significativi elementi per ritenere che tanto privati quanto realtà aziendali disoneste approfittino della zona di confine e della difficoltà di controllare il commercio di vino attraverso la frontiera. Si tratta di dinamiche che vanno a forte danno del mercato locale, indigeno e della produzione svizzera di vino. Ma danneggiano anche gli importatori professionisti che subiscono conseguenze dirette da queste dinamiche, perdendo fette di mercato, perché superati da persone che approfittano della difficoltà di controllo per eludere il pagamento di dazi, quando dazi vanno pagati, e soprattutto l'imposta sul valore aggiunto.

Penso in primis a movimenti poco chiari di importatori o presunti tali che con vari escamotage importano quantità rilevanti di vino per ridistribuirlo in Svizzera. Vi sono poi singoli frontalieri che portano due o tre bottiglie di vino per gli amici, spesso facendolo anche in maniera regolare: Che prove abbiamo che queste bottiglie di vino poi non vengano rivendute, eludendo l'imposta sul valore aggiunto? Ma penso soprattutto al settore della ristorazione, perché è qui che il fenomeno è più presente, i sintomi in questo senso sono chiari.

È nell'ambito della ristorazione che il collaboratore frontaliere regolarmente importa due o tre bottiglie di vino nel quadro dell'importazione concessa, le sei bottiglie quotidiane: il frontaliere entra nel nostro paese, porta le bottiglie e le consegna al proprio datore di lavoro. In Italia o in Francia le ha pagate qualche euro. Il consumatore svizzero le trova poi sulla carta a 50, 60, 100, 200 franchi. Abbiamo quindi a che fare con una chiarissima elusione del quadro normativo vigente, ad un chiarissimo attacco a chi il vino lo commercia in maniera legale e nel quadro delle regole da osservare.

Il fenomeno è presente nelle regioni di confine. Vi sono già state varie azioni da parte del corpo delle guardie di confine per verificare la situazione e in alcuni casi sono state accertate delle irregolarità. Per questo ora è necessario fare un rapporto che inquadri il fenomeno nella sua globalità, verifichi i disposti legislativi vigenti e approfondisca piste per riuscire a combattere queste situazioni.

Quale argomento per respingere il postulato, il Consiglio federale cita l'onere burocratico e la difficoltà di scoprire questi fenomeni, aggiungendo di non essere in grado di valutare il fenomeno a fondo. A mio giudizio, per chi opera in questo settore – e poco importa se il vino lo produca o lo commerci – si tratta di una risposta molto insoddisfacente. Così come si è agito per la carne, è possibile farlo anche per il vino. Il fenomeno è





diffuso, è presente e vi sono indizi e segnalazioni passate sia all'Amministrazione federale delle finanze sia al corpo delle guardie di confine. Quindi si può sicuramente agire e stilare un rapporto per comprendere come affrontare il fenomeno oggi e capire se i disposti legislativi vigenti sono ancora attuali.

Maurer Ueli, Bundesrat: Herr Romano wünscht einen Bericht über den möglichen Weinschmuggel. Ich weiss nicht, ob ein Bericht sehr viel weiterhilft. Das Problem des Schmuggels ist uns eigentlich eingehend bekannt. Wir gehen Hinweisen, die wir erhalten, auch immer nach; diese führen auch zu entsprechenden Strafverfolgungen. Ein Bericht würde einfach auflisten, was wir schon kennen. Damit kämen Sie wahrscheinlich auch nicht weiter.

Wir beschäftigen uns eigentlich tagtäglich mit diesen Bereichen, versuchen, hier Einhaltung zu gebieten, und erhalten, wie gesagt, auch immer wieder entsprechende Hinweise. Allerdings muss ich noch einmal darauf hinweisen: Es sind täglich 21 000 Lastwagen – 21 000 Lastwagen! –, die die Grenze überqueren, und 750 000 Personenwagen. Da suchen wir dann manchmal tatsächlich nach der Nadel im Heuhaufen. Aber wenn wir über konkrete Hinweise verfügen, gehen wir dem selbstverständlich nach, nicht nur unmittelbar an der Grenze, sondern eben auch, indem wir entsprechende Betriebe dann kontrollieren und den Hinweisen dementsprechend nachgehen. Wir werden den Schmuggel wohl nie ganz verhindern können, das müssen wir uns ehrlicherweise eingestehen. Aber diese Kontrollen intensivieren wir. Wir arbeiten in diesem Bereich auch mit der Polizei zusammen.

Hier geht es ja nicht um eine Verbesserung der Situation, sondern um einen Bericht. Ich kann Ihnen versichern, dass wir dem Thema hohe Bedeutung beimessen. Allerdings, und das muss ich auch sagen: Wenn wir die gesamte Importmenge in Relation zu dem setzen, was geschmuggelt wird, dann ist die geschmuggelte Ware im Verhältnis zum gesamten Bereich nicht relevant, auch nicht der geschmuggelte Wein im Verhältnis zur Weinproduktion in der Schweiz. Aber es ist klar illegal, und das müssen wir zu bekämpfen versuchen. Wenn Sie uns also von diesem Postulatsbericht verschonen, sind wir Ihnen dankbar. Wir können das auflisten, was wir bereits wissen oder andernorts schon gesagt haben. Aber ein Bericht bringt noch keine Verbesserung der Situation, an welcher wir eigentlich täglich arbeiten.

Es ist natürlich so, dass insbesondere einerseits das Tessin und andererseits die Westschweiz von diesem Weinschmuggel betroffen sind. Aber ein Postulatsbericht bringt noch keine Verbesserung. Ich versichere Ihnen, dass wir das ernst nehmen und eigentlich täglich an der Bekämpfung von

AB 2022 N 1381 / BO 2022 N 1381

Schmuggel arbeiten, sei es bezüglich Wein, sei es bezüglich Fleisch, Spirituosen und ähnlich werthaltiger Dinge, bei welchen der entsprechende Anreiz grösser ist als bei anderen Produkten, wie wir wissen.

Präsidentin (Kälin Irène, Präsidentin): Der Bundesrat beantragt die Ablehnung des Postulates.

Abstimmung – Vote

(namentlich – nominatif; 21.3243/25358)

Für Annahme des Postulates ... 36 Stimmen

Dagegen ... 146 Stimmen

(10 Enthaltungen)